

## EMMA MACLENNAN

Possiamo iniziare, siamo già un po' in ritardo. Siamo un gruppo piccolo ma interessato a queste problematiche. Vorrei dare il benvenuto a tutti coloro che hanno deciso di partecipare a questa sessione pomeridiana per il nostro workshop che si concentra sull'Europa orientale. Vi ringrazio per l'attenzione e per la vostra partecipazione. Vorrei iniziare subito ringraziando ancora una volta l'Automobile Club Italiano per averci invitato e per avere invitato anche i partner dell'Europa orientale con diversi rappresentanti dei paesi nei quali operiamo. Vi presento subito il nostro primo relatore, Norik Sargsyan, che è responsabile della Polizia stradale armena. A lei la parola, prego.

## NORIK SARGSYAN

Egredi colleghi e signore e signori, nella mia relazione vi darò un'idea generale sulla riforma della Polizia stradale in Armenia e vi darò anche alcuni dati statistici. Agli inizi del 2007 la Polizia armena, in seguito alle riforme effettuate, è stata ristrutturata in questo modo. Le pattuglie di ispezione stradale e la Polizia stradale sono state unificate in un unico corpo. La riforma della Polizia stradale ha permesso di ottenere soldi aggiuntivi grazie alle multe pagate e al pagamento dei servizi prestati. Grazie a questi soldi reperiti è stato possibile migliorare lo status sociale della Polizia e sono stati acquistati anche nuovi mezzi del parco macchine. Il servizio di pattugliamento stradale viene effettuato solo con il metodo di mobilità. Nel 2009 il Governo armeno ha varato la strategia nazionale per assicurare la sicurezza sulle strade con l'obiettivo di diminuire nell'arco di cinque anni in maniera consistente il numero delle vittime delle strade. È stato poi costituito un Consiglio nazionale per la sicurezza sulle strade. Sono state prese anche delle misure molto severe per ridurre le violazioni del codice stradale. Già nel 2009 siamo riusciti ad ottenere molti risultati, riducendo del 20% il numero delle vittime degli incidenti stradali. Questa tendenza virtuosa si è mantenuta anche nel 2010. Tra l'altro, va detto che noi abbiamo risolto completamente il problema che

riguarda l'utilizzo delle cinture di sicurezza, ora tutti sono obbligati ad utilizzarle. Nel 2011 il numero degli incidenti ha iniziato a crescere in seguito all'importazione di auto usate e quindi obsolete. Per contrastare le violazioni dei limiti di velocità, a partire dal gennaio del 2012, abbiamo preso delle misure molto severe. Abbiamo installato dai radar, abbiamo installato degli autovelox e abbiamo notato che per i tratti stradali con autovelox c'è stata una riduzione delle violazioni dei limiti di velocità. Nel 2009 sono state prese anche misure per prevenire le violazioni del codice stradale da parte dei pedoni, puntando molto anche alla diffusione della cultura di un giusto comportamento stradale anche da parte dei pedoni. I risultati sono stati consistenti. Abbiamo centrato gli obiettivi che ci eravamo proposti. La misura più efficace è stata l'introduzione dal 1 gennaio 2011 dell'assicurazione RC Auto obbligatoria. Dopo l'introduzione di una serie di innovazioni relative alle multe, abbiamo visto che in caso di incidenti stradali sono le agenzie di assicurazione che compensano eventuali perdite. Grazie per l'attenzione.

EMMA MACLENNAN

Grazie, signor Sargsyan. Molto interessante. Siamo felici di poter sentire di questo circolo virtuoso, come lo ha descritto lei, di riforme legali. Per esempio sono state inserite le regole a proposito delle cinture di sicurezza che hanno portato ad una riduzione dei decessi sulle strade. Adesso possiamo proseguire con il rappresentante del Azerbaijan. Presentiamo quindi il signor Kamaran Aliyev, che è il responsabile della Polizia stradale del Azerbaijan. Prego, a lei la parola, signor Aliyev.

KAMARAN ALIYEV

Egredi partecipanti, in primo luogo vorrei ringraziare gli organizzatori del congresso internazionale per l'altissimo livello di conduzione del forum. A nome della nostra delegazione vorrei dire qual è la nostra opinione. Oggi ci siamo riuniti

per discutere in maniera costruttiva le questioni esistenti sul tavolo e cercare di trovare delle soluzioni al problema della sicurezza stradale. Il tema della sicurezza sulle strade è uno degli obiettivi prioritari per la sicurezza di uno Stato. Va detto che i calcoli relativi alla incidentalità sulle strade si riflettono sull'economia e quindi sono necessarie una serie di misure per poter garantire la sicurezza sulla strada quale componente di uno sviluppo sostenibile del trasporto. In Azerbaijan questo problema viene risolto a 360°, tenendo conto anche dell'esperienza internazionale. In considerazione di quella che è la Convenzione di Vienna sul Trasporto, noi abbiamo appreso molto dagli standard internazionali. Stiamo realizzando delle misure a tutto tondo volte anche all'utilizzo di sistemi automatizzati per la sicurezza delle strade, per il trasporto merci e il trasporto passeggeri. Viene aumentato il controllo sui vari tratti stradali. La motorizzazione è molto elevata, il numero dei veicoli ora è oltre 2,5 milioni di unità. Quindi è assolutamente necessario ricostruire circa 4000 km di strade principali e di strade secondarie. Sono necessari anche opere di ricostruzione e di rifacimento dei passaggi pedonali. Dobbiamo creare una rete sicura di strade che ci unisce con l'Iran e con altri paesi confinanti. Una grande attenzione viene prestata all'illuminazione delle strade, alle corsie di demarcazione e ai segnali stradali. Viene auspicata anche l'introduzione, a Baku e in altre grandi città del Paese, di un sistema automatizzato di gestione del traffico. Ci sono 2000 videocamere nella città che consentono di controllare il traffico sulle arterie principali e negli incroci. Utilizziamo anche degli autovelox fissi e mobili. Nella grande maggioranza dei casi gli incidenti vengono provocati dall'aumento della velocità, dal sorpasso dove non è consentito... L'utilizzo delle nuove tecnologie ci ha permesso di fare un controllo molto severo, ottenendo una riduzione del 10% degli incidenti. Il ruolo della Polizia stradale è fondamentale. Noi diamo ai nostri agenti tutto quello che è assolutamente necessario dal punto di vista delle tecnologie. Oltretutto, i salari degli agenti della Polizia stradale sono di tutto rispetto, essendo questa una delle categorie che prendono gli stipendi più alti nel Paese. Inoltre, i veicoli di cui fanno uso i nostri agenti sono Bmw e Mercedes attrezzati di tutto punto. Tutti questi sforzi ci hanno consentito di ottenere dei risultati notevoli. Possiamo notare una diminuzione degli

incidenti mortali e di traumi seri soprattutto per ciò che riguarda i bambini. Il nostro sistema di controllo e il nostro modo di operare ci permette di essere immediatamente sul posto in modo da poter gestire immediatamente le conseguenze dell'incidente. Inoltre, facciamo opere di educazione rivolte ai bambini e ai ragazzi facendo una sorta di educazione alla strada nelle scuole. Organizziamo anche un concorso nelle scuole. Più di una volta, va detto, i nostri ragazzi hanno preso parte a dei concorsi internazionali nell'ambito dei paesi del CSI, della serie "Il giovane ispettore". Gli obiettivi sono quelli di aiutare a comportarsi in maniera corretta. C'è poi una sorta di linea aperta e preferenziale attraverso la quale noi diamo dei consigli agli Automobileisti. Però il problema esiste ancora. Cerchiamo di risolverlo cercando i meccanismi maggiormente efficaci. Portiamo avanti nuovi progetti e nuovi programmi per prevenire gli incidenti stradali. Contemporaneamente la Polizia stradale nazionale propone una serie di iniziative per rendere ancora più pesante la responsabilità amministrativa di chi viola le norme della strada. Nel solo 2011, per ciò che riguarda le violazioni del Codice Stradale sono state 516 le persone chiamate a risponderne amministrativamente. In conclusione, voglio ringraziare ancora una volta gli organizzatori di questo forum rimarcando il fatto che unendo le forze della Polizia stradale e di tutti gli stakeholder sarà possibile creare una cultura per la strada. Grazie molte per la vostra attenzione.

EMMA MACLENNAN

Grazie mille. Io ho viaggiato sia in Azerbaijan che in Armenia ogni anno ormai negli ultimi 10 anni. Devo dire che sono stata testimone di un miglioramento enorme in entrambi i Paesi. L'infrastruttura viaria, come anche l'atteggiamento rispetto alla sicurezza stradale è completamente diverso rispetto a quando io sono venuta per la prima volta nei vostri Paesi. Vorrei rendere omaggio ai vostri Governi per avere avuto successo in una politica così difficile. Abbiamo sentito che le difficoltà sono ancora molte per proteggere ad esempio la sicurezza dei pedoni.

Ogni volta che ci sono nuove vie bisogna pensare anche alla sicurezza dei pedoni. Apprezziamo veramente il vostro desiderio di voler collaborare per affrontare queste problematiche ancora aperte. Vorrei adesso dare la parola a Serghei Diaconu. L'avete sentito parlare oggi. Ha avuto poco tempo per la sua presentazione. Credo che forse non abbia niente da aggiungere, ma volevo dirvi che è tra noi. Volevo presentarlo. Serghei, vuoi dire qualcosa?

### SERGHEI DIACONU

Grazie. La cosa che posso dire è che ci conosciamo da parecchio tempo, da tempo parliamo di sicurezza stradale e da subito abbiamo collaborato, ma inizialmente ero scettico. Il nostro è un piccolo Paese nella regione dell'Europa orientale, è un Paese povero e quando abbiamo dato inizio ai programmi di sicurezza stradale le autorità ci hanno sempre risposto: "Ci dispiace, ma non abbiamo fondi e quindi non è possibile fare molto". Quindi ero molto scettico all'inizio. Adesso, invece, posso dirvi che il problema non riguarda il denaro, è un problema di assenza di volontà, di assenza di comprensione delle problematiche, di assenza di una visione che guarda al futuro in modo diverso. In fondo in Moldavia non sono cambiate molto le cose, però negli ultimi due anni abbiamo iniziato a vedere che anche con fondi limitati qualcosa è cominciato a cambiare. Abbiamo parecchio entusiasmo. Adesso le nuove autorità hanno adottato una nuova strategia e hanno già trovato delle soluzioni reali per ridurre i problemi stradali. Abbiamo già visto dei risultati e li abbiamo visti già dal 2009, quando abbiamo cominciato davvero ad insistere in modo consistente sulla sicurezza stradale. Adesso il Governo ha assunto un impegno e il problema della sicurezza stradale è diventato un problema molto considerato nel Paese. Quello che posso dire è che effettivamente le cose stanno cambiando, l'idea è cambiata e questo è il momento della trasformazione. La Polizia stradale nel breve termine, secondo me, diventerà una Polizia migliore con più capacità perché siamo riusciti a trovare delle soluzioni per esempio per l'acquisto di nuove attrezzature per i poliziotti, di nuove

auto, nonostante il Paese sia piccolo e non particolarmente ricco. Ci siamo resi conto che è impossibile, oggi come oggi, operare senza queste strutture. Come ho detto all'inizio, non è soltanto una questione di acquistare nuove auto o fornire nuove attrezzature ai poliziotti, è importante anche discutere delle problematiche a livello delle autorità e della società civile perché, non conosco la situazione altri paesi, ma in Moldavia il tutto è partito dalla base, non dal livello elevato, non dal top e non dal Governo. Le discussioni sono partite dalla base e abbiamo ricevuto parecchio sostegno dall'esterno, dalla FIA Foundation, dal EASST... Però possiamo dire, allo stesso tempo, che partendo dalla base, con l'aiuto di organizzazioni non governative possiamo fare parecchio. Questo vuol essere un incoraggiamento per la Polizia in generale che deve ascoltare la società civile e trovare in questo modo non tanto delle soluzioni super-sofisticate, soprattutto se il denaro non lo consente, ma piuttosto compiere piccoli passi che possono portare a risultati significativi. Buona fortuna a tutti.

EMMA MACLENNAN

Grazie, Serghei. Adesso vorrei presentarvi l'altro partner che abbiamo qui al tavolo, Dimitri ???, un collega che lavora con me a Londra. Anche se devo dire che è stato "rubato" dalla Federazione russa dove lavorava con il generale ???, che è stato uno dei forti sponsor dell'azione che ha avuto luogo nel Paese. Lui lavora anche con ACI, ha lavorato per organizzare questo particolare workshop. Dimitri non penso terrà una presentazione, ma spero possa aiutarci a moderare la discussione al termine delle presentazioni formali della giornata. Abbiamo sentito che a parte uno... Il generale Serghei ???, che ho citato questa mattina, non è potuto venire perché a Kiev aveva degli incontri molto importanti, comunque Oksana Romanhuka, partner dell'Ucraina, partner di EASST dell'Ucraina, che terrà la parola al posto di Serghei ???, ci parlerà delle sfide che la Polizia dell'Ucraina ha cercato di affrontare nell'organizzazione dei campionati di calcio, degli Europei di calcio.

## OKSANA ROMANHUKA

Cari colleghi, grazie mille per averci invitato oggi. Voglio parlarvi dell'esperienza della Polizia stradale in Ucraina. Come molti di voi avranno sentito, l'Ucraina ha ospitato il terzo evento più importante al mondo nel 2012, vale a dire i campionati europei 2012 di calcio. Come ho già detto precedentemente, oggi voglio parlarvi di questa esperienza, della Polizia stradale e del Ministero degli Interni, delle sfide che hanno affrontato e dei successi che sono riusciti a raggiungere in occasione di questo grande evento. Durante il torneo, la Polizia stradale in Ucraina ha lavorato in stretta collaborazione con il Ministero e ha pattugliato le strade ventiquattr'ore al giorno. È stata un'esperienza importante perché tutti i funzionari sono stati coinvolti, la maggior parte di loro è stata coinvolta in centri di controllo all'interno delle Ministero degli Interni e all'interno delle diverse agenzie nazionali responsabili per l'organizzazione di Euro 2012 in Ucraina. I poliziotti sono stati posizionati nelle città, ma anche nella rete viaria che collega una città all'altra, quindi a Kiev, a Lviv (Leopoli), a Donetsk. La Polizia stradale ha sviluppato dei percorsi particolari per il trasporto delle squadre di calcio che partecipavano al torneo, dei visitatori e anche delle diverse delegazioni presenti. In totale abbiamo coinvolto circa 3000 funzionari che hanno lavorato sia nelle città che nelle reti viarie dei collegamenti. Parlando di cifre, parliamo di 920 ufficiali che hanno lavorato a Kiev, 190 a Lviv (Leopoli), 550 a Charkiv e altri 110 a Donetsk. Altri 38 sono stati posizionati in altre città dell'Ucraina. Qui vedete diversi valori nella diapositiva. L'innovazione offerta dal Ministero degli Interni sono stati i team che scortavano le squadre che arrivavano in aeroporto oppure che dovevano essere portate ai campi di calcio prima delle partite. Sono state create delle uniformi speciali che vedete qui nell'immagine a questo proposito. Anche i motociclisti sono stati attrezzati per poter scortare le squadre. Il resto dei funzionari di Polizia ha ricevuto una nuova uniforme in linea con le attuali misure di sicurezza, vedete che sono in giallo con queste bande fosforescenti. Questo significa che i poliziotti erano in servizio. Chi vedeva un funzionario con questa giacca gialla, sapeva di

potersi rivolgere a questa persona con qualsiasi genere di domanda a proposito di come raggiungere un determinato luogo, come raggiungere gli stadi o chiedere altre informazioni generali. Le auto sono state attrezzate con display particolari che potevano dare indicazioni specifiche sulla rete stradale. Le informazioni erano disponibili anche in inglese, quindi se i poliziotti dovevano portare qualcuno in macchina, i display sarebbero stati disponibili anche per chi non parlasse ucraino. I display sono capaci di registrare anche quello che accade nelle strade. Questi dati poi possono essere archiviati ed essere poi utilizzati in futuro, in caso di bisogno. In generale, 72 su 93 postazioni di Polizia stradale sono state equipaggiate con dispositivi di monitoraggio che hanno aiutato la Polizia a raccogliere informazioni a proposito, ad esempio, del numero di veicoli sulle strade, per riconoscere le targhe e creare degli archivi di dati. Durante il torneo era importante riconoscere le targhe e avere dei dati registrati in proposito. Questa attrezzatura di carattere tecnico ha permesso ai poliziotti di controllare la situazione sulle strade e in caso di necessità di intervento è stata molto utile questa attrezzatura. In questo modo sono stati evitati grossi problemi di traffico, soprattutto intorno alle infrastrutture. Come vedete, i poliziotti erano disponibili 24 ore su 24 durante l'intero torneo. Visto che abbiamo collaborato con i colleghi polacchi e le squadre internazionali si sono spostate tra Ucraina e Polonia, abbiamo creato una collaborazione con i colleghi stranieri e quindi con i rappresentanti che partecipavano al torneo con le diverse squadre. In tutte le città sedi del torneo c'era una presenza della Polizia nostra, ma anche estera. Anche per la comunicazione con i fan, i poliziotti che non erano in grado di parlare inglese sono stati accoppiati a volontari in grado di parlare la lingua, in modo che fosse possibile dare informazioni ai turisti e ai tifosi. Considerato che sono stati presenti tantissimi rappresentanti di diverse nazioni, l'approccio individuale è stato importante ed è stato importante considerare ogni singolo caso su base individuale perché questo ha creato un'atmosfera positiva e amichevole e ha consentito a tutti di capire cosa stesse succedendo. Tutto sommato, abbiamo avuto parecchio successo nell'organizzazione di questo campionato. Con questo



ho terminato. Grazie per l'attenzione. Se avete delle domande, sono a vostra disposizione. Grazie.

EMMA MACLENNAN

Grazie, Oksana. Oksana prenderà nuovamente la parola nella prossima sessione. Adesso passiamo dai funzionari ufficiali ad alcuni degli altri partner che lavorano con la Polizia stradale nei diversi paesi in cui opera l'organizzazione EASST. Inizierei invitando il signor ??? del Azerbaijan che ci parlerà del lavoro che porta avanti con l'organizzazione non governativa Hayat (???).

???

Grazie, Emma. Vorrei ringraziare gli organizzatori di questo bell'evento in questa magnifica città. Vorrei ringraziarli per aver esteso anche a noi questo invito a visitare questo bel posto. Sono grato anche a tutti coloro che sono qui a seguire i nostri lavori. Vorrei parlarvi adesso del Azerbaijan e tra l'altro concluderò la mia presentazione con una piccola sorpresa. Iniziamo con qualche informazione. "Decade of Action" è un'iniziativa di cui tutti sono a conoscenza, Ong e non, ma pensavo che fosse interessante raccontare a tutti i presenti come è iniziata questa storia. L'organizzazione che presiedo è una delle Ong nazionali di più antica data che si occupa di progetti per attività diverse, incentrate sui giovani. Recentemente ci siamo dedicati maggiormente alla sicurezza stradale, ma in realtà non è questa l'unica attività che ci interessa. Più di recente però ci siamo concentrati sulla sicurezza stradale. EASST è il nostro partner più importante, il più grande e si occupa ovviamente di sicurezza stradale. Nel 2009 il Ministero degli Interni ha deciso che il problema della sicurezza stradale e il numero degli incidenti stradali era diventato veramente critico, con cifre sempre in rialzo. Si è fatta una richiesta presso le Nazioni Unite per sollevare questo problema e portarlo all'attenzione internazionale. Nel novembre del 2011 il Segretario Generale delle Nazioni Unite

he emesso un invito tale per cui tutti i membri delle Nazioni Unite hanno confermato, siglato e approvato questa decisione e questo lo dico per farvi capire che rilevanza aveva questo problema. Avevamo dei numeri sempre in crescita, già dal 2008 il livello delle vittime era superiore rispetto alle vittime della malaria. Inoltre si prevedeva che gli incidenti sulle strade poteva diventare il fattore che causava più morti al mondo. Il 90% dei decessi si registravano nei paesi in via di sviluppo. Anche noi facciamo parte di questa lista dei paesi in via di sviluppo, come tutta la CSI. Questa è una stima di tutti gli incidenti stradali che si sono verificati in Azerbaijan con i dati della mortalità. Vedete che fino al 2007 la barra era in crescita, dopo di che, nel 2010, abbiamo una riduzione. Abbiamo sentito parlare anche di quello che è successo in Azerbaijan con la costruzione di una rete stradale di migliore qualità, con auto più veloci e malgrado questo la Polizia sta facendo il possibile per prevenire nuovi incidenti. Però c'è il fattore umano che purtroppo progredisce sempre più lentamente di quanto non possa progredire il miglioramento del fondo stradale. Quindi succede che gli uomini possono preferire di andare veloci con le loro belle macchine portando nuovamente ad un aumento della mortalità. In assenza di interventi, nel 2020 avremo un aumento delle vittime degli incidenti stradali sino ad arrivare a 5 milioni di feriti. Si è deciso di adottare un piano di intervento a livello mondiale. Questo piano di intervento si basa su cinque principi: capacity building, strade sicure, macchine sicure, sicurezza degli Automobileisti e degli utenti della strada e reazione a seguito dell'incidente. Queste immagini sono reperibili in tutta la rete stradale. È stato deciso il giorno per lanciare questa iniziativa e, come vedete, le più grandi città del mondo sono state coinvolte. Anche a Baku si sono tenute delle manifestazioni e delle celebrazioni dedicate proprio a questa iniziativa: "Decade of Action". Siamo stati partner molto attivi all'interno di questo progetto e abbiamo pensato che per l'Azerbaijan questa poteva essere una buona opportunità. Abbiamo organizzato quindi un concorso per promuovere la sicurezza stradale presso i giovani. L'Italia fa parte dell'Europa e quindi avrà visto sicuramente in Eurovisione questo bellissimo spettacolo organizzato dal Azerbaijan. Sono stati fatti molti sforzi da parte dei nostri agenti di Polizia e del nostro Governo per lanciare questa iniziativa per garantire la

sicurezza dei residenti e dei turisti. È stato un onere importante soprattutto per gli agenti di Polizia mettere in sicurezza le reti stradali, formare i propri uomini e avere maggiore attrezzatura per far sì che questa manifestazione fosse tenuta in massima sicurezza, garantendo che non si verificassero incidenti con danni a cose o persone. Di conseguenza, siamo riusciti ad avere anche Nikki, una star della televisione, la vedete riprodotta in questa fotografia. Questa star è stata la madrina di questa manifestazione e volevo dire che a partire dal 2009 abbiamo lanciato un primo video. L'obiettivo di questa politica sono i giovani e quindi pensavamo che limitarci a dire che è obbligatorio a termini di legge portare le cinture di sicurezza o che non si devono eccedere i limiti di velocità non fosse efficace come metodologia per trasmettere questo messaggio. Abbiamo pensato invece di adottare il loro linguaggio, le tecnologie moderne, la musica, i video... Questo, per esempio, è il primo video, è stato visto da più di 180 mila persone su YouTube ed è stato un grande successo per i giovani. Ha portato ad un aumento del numero dei giovani che utilizza la cintura di sicurezza. Qui si vede questo tipo in gamba che dice che per amore di chi si ama bisogna portare la cintura. Si associa a questo personaggio così in gamba il fatto che mette la cintura, per cui mettersi la cintura non è più vista come una cosa non alla moda. Viceversa, il messaggio che passa è che ci si mette la cintura per amore di chi si ama. Questa è la situazione di coloro che mettevano la cintura. C'era circa il 28% di persone che portava la cintura di sicurezza, mentre adesso questa percentuale è salita in modo importante. Ne abbiamo parlato con il collega mentre venivamo qui e sappiamo che adesso più del 60% dei nostri Automobileisti e passeggeri porta la cintura. Questo è un grande successo. Un successo che abbiamo conseguito grazie ad un lavoro portato avanti sia dagli agenti di Polizia che dalla nostra Ong. Non abbiamo siglato un accordo, ma siamo diventati di fatto dei partner della nostra Polizia stradale. Vedete il generale insieme a Emma durante un incontro di grande successo in Azerbaijan. A seguito di questo incontro molte iniziative sono state lanciate in accordo con la Polizia stradale. Ed ecco la nostra star, una star molto famosa non solo in Azerbaijan, ma in tutti i Paesi in cui viene diffusa l'Eurovisione. È diventata praticamente la nostra ambasciatrice, l'ambasciatrice di

questa politica per la sicurezza stradale. Tra l'altro, non diffonde questo messaggio solo in Azerbaijan, ma ovunque. È stata di recente anche al congresso di San Pietroburgo e ha presentato il suo discorso. Riesce a promuovere la sicurezza stradale consigliando di portare la cintura e inoltre parla anche dei suoi bambini: dice che preferisce che i suoi bambini siano più sicuri portando la cintura. Diffondendo questo messaggio raccoglie un grosso seguito. È stata molto attiva e molto efficace e per questo le siamo molto grati. Di recente inoltre abbiamo organizzato una giornata per la cintura che è stata messa a punto per fare capire quanto sia importante metterla. Ci sono molti giovani che sono venuti da noi per incoraggiare questa campagna. C'è una star della Georgia che è venuta per aiutare Nikki, poi c'è ??? che ha tenuto un discorso. È stata organizzata una grossa celebrazione e useremo questo materiale in modo che le persone provino l'effetto che può fare la cintura di sicurezza e quale differenza fa non portarla, ovviamente. Volevano avere quanti più seguaci possibile nell'adozione di questa campagna, chiamata Decade of Action. Per darci il vostro sostegno potete fare delle donazioni, potete diventare dei promotori attivi, potete diventare volontari... Vedete il nostro sito Web che è presente sulla diapositiva. È un sito che ha una grande diffusione nel nostro Paese. Vi farò vedere adesso un video di Nikki, un video che è stato registrato un paio di settimane fa. Ancora non è su YouTube, quindi questa è l'unica opportunità che avete per vederlo. Sono sicuro che vi piacerà, come piace a noi. Non so se il tecnico mi può aiutare per mettere il volume al video.

## VIDEOCLIP

Vorrei ancora dire qualcosa in russo. Questa Eurovision si è realizzata in Azerbaijan. Si tratta di una star del Azerbaijan e questa clip è il suo contributo a titolo totalmente gratuito alla nostra causa, alla causa appunto della sicurezza sulle strade. Spero che questo videoclip diventi popolare e che i giovani nel guardare questa videoclip inizino a riflettere sul fatto che la velocità è pericolosa. Se vi togliete le cinture e vi dimenticate delle cinture mettete, a rischio la vostra

vita. Quindi, come è scritto qui, non mettete in pericolo la vostra vita per amore di chi amate. Grazie a tutti e auguro ogni successo a tutti quanti.

EMMA MACLENNAN

Grazie. “Hayat” significa “vita” in azero. È assolutamente appropriato il nome dell’organizzazione non governativa. È stato fatto anche il video. La cosa innovativa di Hayat è che vengono utilizzati i giovani, che vengono ascoltati dai giovani, i cui role model vengono seguiti dai giovani per trasmettere il messaggio e ritengo che questo sia veramente estremamente efficace. Il prossimo relatore è la signora Tatiana ??? dell’Automobile Club della Moldavia. Molti dei nostri partner dell’oriente vengono dagli Automobile Club dei Paesi nei quali operiamo. C’è un buon motivo per questo perché, come abbiamo visto nel video precedente, gli Automobile Club giocano un ruolo importante nel gestire sia l’uso delle strade e della mobilità sicura che la sicurezza sulle piste. Sicuramente l’Aci della Moldavia è un altro esempio di tutto questo. Grazie, Tatiana.

TATIANA ???

Innanzitutto vorrei ringraziare gli organizzatori per averci dato l’opportunità di partecipare a questo evento importantissimo. Voglio ringraziare anche tutti i partecipanti a questo forum. Come ha detto Emma, sono qui a rappresentare l’Automobile Club della Moldavia come project manager che si occupa dei progetti per la sicurezza stradale. Vi parlerò brevemente della nostra organizzazione, la ACM. È stata fondata nel 1998. La nostra organizzazione è un’organizzazione non governativa, di tipo pubblico, repubblicano. La ACM è un membro attivo della Federazione nazionale dell’Automobilee. Siamo anche membri del Consiglio per la sicurezza stradale nazionale della Moldavia. Siamo una delle organizzazioni non governative del nostro paese. Gli obiettivi principali dell’organizzazione sono elencati qui in diapositiva. Innanzitutto adottare misure particolari per aumentare la

sicurezza nelle strade in tutto il Paese, poi collaborare con le autorità, con le organizzazioni non governative e con i mass-media per evitare gli incidenti stradali nel nostro Paese, aumentare la consapevolezza sulla sicurezza stradale e sulle questioni di carattere ambientale e partecipare e promuovere le attività decisionali per quanto riguarda la legislatura che attiene alla sicurezza stradale. Abbiamo iniziato la nostra campagna in Moldavia nel 2009, l'abbiamo chiamata "Make Road Safe", "Rendiamo le strade sicure". Il motivo più importante è che ogni anno nel nostro Paese circa 500 persone, circa il 10% dei quali bambini, muoiono a causa di incidenti stradali in Moldavia. Più di 3000 persone vengono ferite. La sicurezza stradale quindi è sicuramente un problema portante del nostro Paese. Abbiamo cercato di misurare la qualità della vita e la situazione economica del paese in collegamento con la sicurezza stradale e questo ci ha portato a lanciare le prime misure nel 2010. La più importante è sicuramente quella di rinforzare il Consiglio per la sicurezza stradale nazionale che adesso è presieduto dal Primo Ministro del nostro Paese e poi abbiamo anche sviluppato una strategia per la sicurezza stradale nazionale. La ACM, la nostra organizzazione, ha partecipato a questo tipo di sviluppo. Abbiamo anche lanciato diverse campagne per la sicurezza stradale e ci siamo occupati di diversi argomenti collegati alla sicurezza stradale in queste campagne. Abbiamo lanciato la campagna per la consapevolezza dei nostri autisti, la campagna "Think Before You Drive", "La sicurezza prima di guidare". Poi "Blocca l'alcol", azione che abbiamo intrapreso con l'aiuto della Polizia stradale che ha dato diverse multe. Abbiamo poi distribuito degli adesivi particolari per le auto con scritto "Rispetta le normative della strada". Una delle campagne che ha avuto più successo è stata quella delle cinture di sicurezza. All'interno della campagna abbiamo distribuito delle brochure e depliant grazie alla FIA Foundation e grazie alla EASST. Abbiamo realizzato questa campagna lanciando anche una serie di video e diapositive che mostrano diversi incidenti stradali e che dimostrano quindi l'importanza dell'utilizzo delle cinture di sicurezza per evitare feriti gravi o addirittura decessi. C'è stata la prima manifestazione per l'uso delle cinture di sicurezza, vedete il nostro Primo Ministro nella diapositiva. Poi abbiamo la foto con questi adesivi per le auto e poi la nostra brochure per l'azione "Stop the

Alcohol”. Inoltre, abbiamo lanciato la giornata mondiale per ricordare le vittime degli incidenti stradali e questa viene organizzata la terza domenica di novembre in tutti i Paesi. Organizziamo delle conferenze stampa, prepariamo dei palloncini per i manifestanti che poi vengono lasciati volare per raggiungere il cielo per ricordare le persone che sono morte in incidenti stradali. Abbiamo anche sviluppato delle brochure particolari per ricordare questa giornata internazionale. Sempre nell’ambito degli eventi del “Decade of Action”, c’è stato il lancio di quest’altro programma per la sicurezza stradale che è stato sponsorizzato dall’Aci della Moldavia e dal Governo. Molti studenti hanno partecipato all’evento. Potete vedere in queste immagini che è stato organizzato un flash mob. Questo è il simbolo del Decade of Action, questo rombo, e c’è anche Emma insieme a Serghei e altri funzionari, oltre al Primo Ministro moldavo. Nella seconda foto vediamo gli studenti del “Road Transport College” che hanno manifestato nelle strade. Poi, la campagna per le cinture di sicurezza di cui parlavo, che stiamo portando avanti proprio in questo periodo e che è partita già nel 2010. Che cosa c’è di particolare in questa campagna? Innanzitutto abbiamo organizzato una campagna specifica per i giovani perché non avevamo dati statistici sull’uso delle cinture di sicurezza nel nostro Paese, quindi la campagna si è occupata di una raccolta di dati. Abbiamo condotto dei sondaggi nelle aree più popolate, nella capitale, nel nord e nel sud del Paese. Uno degli impatti positivi avuti da questa campagna si è registrato a Comrat dove c’è stato un aumento dell’utilizzo delle cinture di sicurezza del 4% (FORSE MANCA da parte dei conducenti) e del 24% da parte dei passeggeri sulle auto. Questo significa che ha funzionato e nel futuro continueremo a lavorare sui piloti perché utilizzino sempre di più le cinture di sicurezza in questi luoghi. Abbiamo anche distribuito dei questionari. Il 67% degli intervistati nella città di Comrat ha considerato la nostra campagna per le cinture di sicurezza come molto efficace e molto utile per la società in generale. Altro grosso punto di successo è stato il sostegno da parte del Governo, come ho già brevemente detto. Grazie alla Polizia locale, al reparto istruzione e all’ufficio del sindaco abbiamo avuto parecchio successo nell’organizzazione di queste campagne nelle diverse città. La Polizia stradale sicuramente ha rafforzato le

proprie misure per l'utilizzo delle cinture di sicurezza dal lancio della campagna, quindi siamo riusciti a ridurre il numero delle persone che girano senza cinture di sicurezza. Vedete delle foto della nostra azione, le brochure... Qui ci sono giovani donne rappresentate sulla brochure. Anziché dare la multa ai giovani che non avevano la cintura di sicurezza è stata dato loro questo documento che conteneva informazioni a proposito dell'importanza di indossare le cinture di sicurezza. Poi, l'ultima immagine ci fa vedere il governatore del sud del Paese che ha sostenuto fortemente la nostra campagna insieme ad un altro collaboratore. Nel nostro progetto ci siamo occupati anche della sicurezza dei bambini. Ogni mese organizziamo delle azioni che sono correlate alla sicurezza della strada. Il 1 giugno abbiamo la giornata internazionale dei bambini e con i nostri programmi all'interno delle scuole abbiamo sviluppato dei poster, dei palloncini e delle brochure. Adesso organizziamo anche delle gare per i nostri bambini. Queste sono le foto delle lezioni che sono state tenute nelle scuole. Un altro evento è quello che viene organizzato annualmente per i giovani poliziotti con l'aiuto dei principali ministeri della Polizia stradale. Con questo evento i bambini hanno la possibilità di mostrare che cosa sanno fare quando sono per strada, devono dimostrare di riconoscere i segnali stradali, quali sono le regole fondamentali. Si organizza in squadre e fanno una sorta di gara e poi i poliziotti li valutano perché durante questa gara hanno un percorso creato dalla Polizia stradale dove ci sono diversi segnali stradali da riconoscere, diverse cose da ricordare... Poi ci sono anche le azioni per la sicurezza dei pedoni perché molti degli incidenti stradali coinvolgono i pedoni nel nostro Paese. Uno dei motivi di questo fenomeno è che la segnaletica non è organizzata correttamente. Per questo abbiamo coinvolto sia i bambini che alcuni volontari, ma anche poliziotti e insegnanti per aumentare il livello di consapevolezza. Il coinvolgimento dei mass-media è stato importantissimo perché ci hanno sostenuto nei nostri progetti. Ad esempio, lo scorso novembre c'è stato un evento importante in collaborazione con i media. Publica TV, un canale televisivo molto noto nel Paese, era presente al nostro evento che è durato un mese, ha coinvolto bambini e prevedeva interventi musicali, interviste televisive, brevi video e così via. Molti bambini nel nostro



Paese hanno ricevuto questi adesivi e abbiamo anche dipinto a terra dei passaggi pedonali particolari. Anziché avere le classiche strisce, abbiamo chiesto ai bambini di disegnare quello che volevano per fare in modo che crescesse la loro consapevolezza del fatto che è importante attraversare la strada dove è possibile farlo grazie all'attraversamento pedonale. Queste sono delle foto con questi adesivi che sono stati distribuiti ai bambini in modo tale che possano essere visibili sulla strada. Questa è la nostra pubblicazione che è stata realizzata appositamente per i bambini. Si parla di cinture di sicurezza, dell'uso delle cinture, dei seggiolini, delle strisce pedonali e di quant'altro. Questo è il nostro poster autostradale che lancia la campagna "Decade of Action". Con questo ho terminato. Voglio concludere dicendo che lavorando a questo progetto ho cominciato a credere che l'azione congiunta e la possibilità di collaborare con la Polizia stradale può darci ottime possibilità di successo nel nostro Paese e anche altrove. Per questo motivo vorrei ringraziare la EASST e la FIA perché grazie a loro abbiamo ricevuto tantissimo sostegno. Ho concluso e vi ringrazio per l'attenzione. Se volete visitare il nostro sito Web, questo è l'indirizzo. C'è una pagina anche su Facebook che si chiama "Make Road Safe in Moldova", ovvero "Garantiamo la sicurezza stradale in Moldavia".

EMMA MACLENNAN

Grazie, Tatiana. Adesso chiederei al signor ??? di prendere la parola. Viene dal Consiglio per la sicurezza stradale nazionale dell'Armenia. Vorrei ringraziare ??? perché è stato uno di quelli che hanno portato avanti la campagna e ha pensato che sarebbe stato importante condividere le esperienze per potere imparare gli uni dagli altri. Questo workshop è stato un suo suggerimento. È grazie a lui che stiamo iniziando a collaborare come stiamo collaborando. Senza attendere oltre, passiamo la parola a ???

???

Buon pomeriggio, signore e signori. Vorrei ringraziare ancora gli organizzatori per avermi invitato a questo forum. Per me è un grande onore essere qui. Volevo parlarvi brevemente di quello che siamo riusciti ad ottenere nel nostro Paese, l'Armenia.

FINE PRIMO FILE.

INIZIO SECONDO FILE.

(Manca qualcosa)

Se c'è una determinazione, una lungimiranza, a quel punto il denaro non è più un problema. Soprattutto quando parliamo di esiti tangibili che possono essere raggiunti mantenendo la sicurezza sulle strade. La sicurezza sulle strade prima veniva considerato solo un problema di salute pubblica, mentre adesso va considerato come un problema socioeconomico. Se calcoliamo infatti le ripercussioni di questo problema, effettivamente ci rendiamo conto che può incidere anche nella crescita del Pil. Nel nostro caso abbiamo registrato perdite del 10% del Pil per più anni, per un decennio intero. Stiamo parlando di volontà politica, di determinazione da parte del Governo. Facciamo adesso una breve rivisitazione di chi siamo. Siamo un'organizzazione non governativa, non abbiamo nessuna affiliazione politica, né riceviamo finanziamenti dal Governo, quindi siamo assolutamente imparziali. Siamo stati costituiti nel 2005 e siamo diventati operativi nel 2006. Questo era il nostro sogno. Appena dopo la nostra costituzione volevamo costituire un punto di incontro tra Governo, Ong e industria. Volevamo far convergere gli interessi di tutti per arrivare alla sicurezza sulle strade. Abbiamo adottato una serie di progetti. Il nostro obiettivo era quello di affrontare la sicurezza stradale da diversi punti di vista, dall'educazione, dalla consapevolezza dell'opinione pubblica in diverse fasce di età, ai lavori di ingegnerizzazione e anche a livello di riforma legislativa. Iniziamo dal materiale educativo. Abbiamo

pubblicato dei materiali per tutte le classi, per bambini, per insegnanti... Tutta questa manualistica è stata progettata dalla Polizia stradale, da noi e dal Ministero dell'Istruzione. Abbiamo fatto un lancio pilota di questa manualistica su tutte le scuole armene e adesso stiamo continuando a lavorare in questo senso. Vorrei parlare brevemente di educazione. Vogliamo rendere questa materia obbligatoria nel curriculum scolastico. Il costo incide abbastanza. Di conseguenza, abbiamo deciso di includere questa materia in seno ad altre materie in modo tale da ridurre il costo per la manualistica e per gli insegnanti. Vogliamo includere questa materia a partire dal 2013 nel curriculum scolastico. Per quanto riguarda la consapevolezza da parte dell'opinione pubblica, come dicevano i colleghi nei propri Paesi, anche noi abbiamo lanciato delle campagne per la guida sicura. Queste sono le immagini della campagna lanciata in Armenia nel 2006, la prima volta in cui abbiamo iniziato ad introdurre il concetto delle cinture di sicurezza, che non era obbligatorio portare a norma di legge. Adesso, a partire dal 2007, con la legge entrata in vigore solo nel 2009, la cintura è diventata obbligatoria. Faccio una breve carrellata in modo da non impegnare troppo tempo. C'è stata una pubblicità cartellonistica per pubblicizzare appunto la diffusione delle cinture di sicurezza. Abbiamo adottato delle iniziative abbastanza innovative e uniche, una delle quali è stata il lancio di una rivista che abbiamo iniziato a pubblicare e il cui obiettivo era quello di garantire un sostegno finanziario e avere un sistema per rendere pubblico il nostro impegno e la nostra associazione. Sappiamo che è molto difficile sollecitare l'attenzione dei media, ma avere un proprio organo è molto importante. Per questo abbiamo deciso di avere anche noi le nostre "pagine gialle", per parlare di nuove macchine, di vari aneddoti relativi alla sicurezza stradale... Il cardine era proprio la sicurezza stradale e quindi si parlava di strade nuove, delle violazioni della legislazione vigente e delle riforme da adottare. Per quanto riguarda le strade sicure abbiamo iniziato a parlare anche della costruzione delle strade. Milioni di dollari infatti vengono spesi per la costruzione delle strade, ma in realtà c'erano delle cose essenziali da includere nella progettazione delle strade che, malgrado i milioni spesi, non erano incluse. Per questo abbiamo iniziato a parlare delle strade anche dal punto di vista della sicurezza e sono lieto

di poter dire che l'Armenia è il primo Paese dell'ex Unione Sovietica che ha adottato una politica mirante ad includere la verifica della sicurezza stradale nella fase di pre-progettazione, di progettazione e costruzione delle strade. È un grosso passo in avanti, permettetemi di dire, per qualsiasi Paese. Abbiamo pubblicato il confronto tra quella che era la situazione e la possibile evoluzione della stessa con l'adozione delle modifiche necessarie. Per quanto riguarda la gara di canzoni, anche noi abbiamo fatto qualche cosa, anche noi siamo stati i primi a lanciare questa idea innovativa di lanciare un video con musica piuttosto che un intervento sociale perché da un punto di vista psicologico, a livello di subconscio, quando vediamo una pubblicità sociale non la guardiamo come un contenuto sociale. Viceversa, perché sia qualcosa che continui a guardare, dev'essere qualcosa che veramente sollecita il tuo interesse. Se ce una musica o una canzone e la senti ripetere alle feste, a casa, eccetera, quando vedi il video cominci a pensare e a capire quello che viene detto. Per questo abbiamo investito su questo. La nostra azione di P.R. era proprio quello di aver una canzone in Armenia che affrontasse l'argomento in modo lieve, appunto come canzone. Abbiamo organizzato un'altra gara e abbiamo già detto prima che gli incidenti causavano fino al 10% di perdita di Pil. Vediamo i dati statistici, indicano un aumento molto importante dei tassi dei feriti e decessi causati negli incidenti stradali fino al 2009. Il tasso era costantemente in crescita. L'anno che si è avuta una riduzione è stata estremamente lieve. Dopo l'introduzione del decreto dello Stato che ha approvato questa politica per la sicurezza stradale a livello nazionale, abbiamo visto un risultato positivo. L'obiettivo di questa strategia era quello di avere dei finanziamenti per garantire la sicurezza stradale e dirigere la nostra azione anche ai rischi connessi all'uso di alcol e altre sostanze alla guida. Anche la questione dell'assicurazione obbligatoria è stata inclusa in questa lista di modifiche da apportare alle nostre attività. Sono stati creati poi dei gruppi di lavoro perché sappiamo che anche in presenza di una volontà politica ci vogliono comunque delle persone che si occupano dell'attuazione di questa volontà politica. È stato costituito quindi un nuovo organismo, di cui è responsabile il Primo Ministro. Tutti i ministeri siedono all'interno di questo ente. È come se fosse un piccolo Gabinetto

di Governo. C'è anche un segretario che si occupa dell'attuazione delle decisioni e una segreteria. All'interno di questo organismo abbiamo fatto sì che le attività della segreteria venivano date in appalto, per così dire, alla nostra Ong. Io quindi risultavo essere in qualche modo segretario di questo Gabinetto speciale. Oggi facciamo le stesse cose che facevamo prima, ma sotto un cappello istituzionale. Abbiamo un timbro governativo, cosa che risulta essere molto utile quando si vogliono promuovere le questioni legate alla sicurezza stradale. Abbiamo adottato delle misure per l'istruzione, per le attività di P.R., per l'analisi dei dati e quant'altro. La cosa interessante è che è molto bello avere un incontro tra ministri, è molto difficile però far sì che questi incontri si tengano con cadenze ravvicinate. Per cui volevamo organizzare un *senior management* all'interno del Ministero che partecipasse a nome del ministro a questi incontri. Questo fa parte del loro lavoro. L'assenza dal nostro gruppo di lavoro costituisce per loro una mancata performance dei loro doveri amministrativi. Abbiamo qui uno dei membri di uno dei gruppi di lavoro. Forse lo riconoscete anche nelle immagini. Abbiamo condotto una serie di attività diverse, abbiamo adottato un manuale... Questo è un progetto che prevede anche l'*audit* della sicurezza stradale: in fase di progettazione e costruzione delle strade c'è una verifica che misura anche il parametro della sicurezza stradale. A partire dal 2009, dicevamo, abbiamo adottato anche le cinture di sicurezza come obbligatorie. Sappiamo che siamo stati i primi nella nostra area, era una questione che sapevamo essere fondamentale perché c'era un atteggiamento restio nei confronti di queste cinture. Dopo di che, grazie alla Polizia stradale, siamo riusciti a fare rispettare questa normativa di legge e adesso abbiamo un tasso del 90 – 95% di persone che rispettano quest'obbligo, sia conducenti che passeggeri. Adesso stiamo cercando di lavorare per obbligare l'utilizzo delle cinture anche nel sedile posteriore. A seguito di queste attività vi voglio far vedere adesso il calo che abbiamo registrato in termini di decessi e feriti in incidenti stradali. A titolo informativo vi dirò che la strategia che abbiamo adottato e il piano d'azione è stato programmato per arrivare ad una riduzione del 5% per cinque anni del numero degli incidenti. Invece nell'arco di un anno siamo riusciti ad avere una riduzione del 20%, grazie allo sforzo congiunto che abbiamo

portato avanti. Ci sono ancora dei problemi aperti. Sappiamo che è utile adottare queste politiche, sappiamo che portano a dei successi. Abbiamo adottato anche un database per la sicurezza stradale che migliora anche la qualità per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione delle strade. Anche le ditte che si occupano della produzione sono obbligate a seguire una formazione ad hoc. Per quanto riguarda i media abbiamo lanciato delle innovazioni... Continuo a parlare di innovazioni perché effettivamente è vero. Abbiamo realizzato dei workshop anche per i giornalisti e così siamo riusciti ad ottenere che circa il 5% e più dei media parlano di sicurezza stradale. Tutti i media in Armenia seguono questo tema. A prescindere dal mezzo utilizzato, televisione o quant'altro, tutte le nostre attività vengono seguite dai media. Questo è il progetto pilota ????. Abbiamo adottato degli standard diversi. Anche la marcatura delle strade, per esempio davanti le scuole o un invito a limitare la velocità, è tutto innovativo. Vediamo a sinistra com'era la strada prima e com'è dopo a destra. Quando la strada passa davanti una scuola o un villaggio adesso riporta una serie di marcature diverse. Il nostro obiettivo era quello di ridurre in qualche modo la velocità. C'è sempre il segnale che indica il limite di 40 km orari, ma volevamo fare qualcosa di più. Abbiamo adottato più segnali, abbiamo anche reso il passaggio pedonale più rialzato in modo tale che la macchina incontra un ostacolo quando ci passa sopra. La settimana scorsa sono stati approvati questi cambiamenti delle norme per la costruzione delle strade e questo è diventato obbligatorio per tutti coloro che si occupano di costruzione delle strade. Forse sto superando i tempi. Permettetemi di concludere facendovi vedere le varie iniziative che abbiamo lanciato. Abbiamo la determinazione dei politici, vediamo la firma da parte di un ministro ad un'azione. Con questo credo di aver trasmesso il messaggio che, appunto, dietro la nostra azione c'è una determinazione politica. Questo è il forum internazionale che è stato organizzato in Armenia. Questo è il premio che abbiamo ricevuto per l'innovazione. È stato dato atto quindi del nostro lavoro innovativo, infatti ci è stato assegnato un premio per lo sviluppo in termini di sicurezza stradale nel 2010. Salto qualche immagine. Questo il nostro sito Web dove potete trovare i video. Vedete anche le mie foto. Detto questo, vi ringrazio.

Tra l'altro, il 12 ci sarà una partita tra Armenia e Italia, da noi in Armenia. Siete tutti benvenuti, quelli che vogliono visitare l'Armenia.

EMMA MACLENNAN

Grazie. È stato piacevole sentirti parlare di innovazione e sentirti ripetere questa parola più volte. Ritengo che questo possa essere utilizzato come termine per tutti i nostri progetti perché tutti i partner hanno cercato di pensare alla sicurezza stradale in modo nuovo, con degli approcci innovativi che poi vengono anche valutati e misurati per accertarsi che funzionino correttamente. Con questo abbiamo terminato con la parte formale e con le presentazioni formali del nostro workshop di oggi. Adesso vorrei fare due cose prima di arrivare alla conclusione. Innanzitutto vorrei aprire al dibattito, se ci fossero delle domande è questo il momento. Chiunque voglia porre delle domande ai relatori che hanno preso la parola nel pomeriggio... Scusate, in effetti non abbiamo concluso con le presentazioni. Abbiamo nuovamente Oksana, mi scuso. Abbiamo di nuovo Oksana Romanhuka che ci vuole parlare della "Raod Safety Support Foundation". Mi scuso, Oksana, mi sono dimenticata. Anche quest'organizzazione ha fatto tantissimo per la sicurezza stradale, quindi a te la parola.

OKSANA ROMANHUKA

Grazie, Emma. Volevo parlare brevemente di quest'organizzazione, la "Raod Safety Support Foundation" dell'Ucraina. È un'agenzia importante in Ucraina che io rappresento oggi qui. Ha lanciato una serie di progetti e di campagne per la *public awareness* negli ultimi anni. Uno di questi è il progetto di Odessa e di Lviv perché in Ucraina abbiamo grossi problemi relativi alla sicurezza stradale. Innanzitutto la sicurezza dei pedoni, poi abbiamo problemi perché la gente guida troppo velocemente e poi non segue i cartelli stradali. Questi sono gli obiettivi principali della nostra fondazione. Vogliamo ridurre il numero di decessi e di feriti,

vogliamo migliorare la legislazione, vogliamo migliorare il fatto che le persone seguano le leggi, eccetera. Abbiamo una serie di progetti e abbiamo pianificato di parlare con coloro che guidano i mezzi nel Paese attraverso questa campagna. Uno dei segreti, uno dei compiti delle nostre campagne è proprio quello di concentrarsi su un problema specifico alla volta. Ecco perché abbiamo scelto due problemi, la velocità e le cinture di sicurezza. Abbiamo organizzato la campagna in modo da poter coinvolgere gli operatori locali, il pubblico, la comunità, le istituzioni, eccetera. Quando parliamo di sicurezza stradale a Lviv, parliamo dell'organizzazione di una gara aperta a tutti, alla quale possono partecipare tutti quanti, per esprimere la propria opinione a proposito del problema della sicurezza stradale e della velocità in particolare. Come vedete, sono stati realizzati diversi poster. Il poster vincente sarebbe stato messo poi in tutta la città. Per la nostra campagna abbiamo anche utilizzato la pubblicità televisiva e la pubblicità radiofonica. Una delle innovazioni, come ha detto Emma, è stata quella di utilizzare i social network. Ci siamo resi conto che sono un media molto utile per tutti quanti, non soltanto per i giovani. Quello che è importante è che è praticamente gratuito come mezzo di comunicazione. Queste campagne quindi non sono costate molto e sono state implementate con misure a basso costo, ma il ritorno sugli investimenti, sul numero delle vite salvate, sugli incidenti evitati è stato enorme. Abbiamo avuto un enorme ritorno sugli investimenti. Quando parliamo del costo della vita in Ucraina, in genere parliamo di cifre stupefacenti fornite dalla Banca mondiale. Si parla di 1 milione di euro per quanto riguarda il costo della vita in Ucraina. Come risultato della nostra campagna ad esempio sulla riduzione della velocità c'è stata una riduzione del 30% di queste cifre. Quando parliamo di una città specifica come Lviv oppure di Odessa, siamo riusciti a parlare di due vite salvate. Visto il costo delle campagne è stato pari a quasi 5 o 6 mila euro, parliamo di un ritorno sugli investimenti che è enorme, se una vita vale 1 milione di euro. Parliamo quindi di risultati davvero significativi. Inoltre, quando abbiamo lanciato la campagna sulle cinture di sicurezza... Perché in Ucraina, anche se è obbligatorio indossare le cinture di sicurezza buona parte della popolazione non lo fa. Soltanto il 18 – 20% dei conducenti indossava la cintura di



sicurezza. Grazie alla nostra campagna il numero dei conducenti che adesso indossa le cinture di sicurezza è aumentato del 20%, quindi siamo arrivati al 40% della popolazione totale. Uno degli eventi più recenti è stato l'evento formativo in una delle città dell'Ucraina, Odessa. È stato sicuramente un esempio di grande successo di scambio di esperienze. I nostri colleghi armeni e moldavi hanno partecipato all'evento e noi abbiamo organizzato delle tavole rotonde con i politici locali perché riteniamo veramente che se davvero vogliamo risolvere il problema della sicurezza stradale, se vogliamo risparmiare delle vite umane, allora dobbiamo utilizzare un approccio in termini seriali, dobbiamo avere una partnership, dobbiamo collaborare. Tutte le persone coinvolte devono collaborare perché soltanto in questo modo sarà possibile raggiungere dei risultati e garantire dei risultati. I nostri colleghi moldavi e armeni hanno condiviso con noi la loro esperienza e hanno partecipato a diversi eventi in tutta l'Ucraina. Quando parliamo di formazione, intendiamo invece parlare di formazione dei bambini che sono sicuramente le persone più vulnerabili quando si parla di sicurezza stradale. Vogliamo insegnare loro sin da piccoli che devono essere responsabili, che devono cercare di garantirsi la propria sicurezza sulla strada. Quando parliamo del bambino nelle scuole moderne, parliamo del bambino che molto spesso ha un curriculum studiorum estremamente denso e quindi vogliamo integrare i nostri programmi di formazione di sicurezza stradale all'interno del loro curriculum. Quando si parla di matematica, di fisica, di arte, di chimica, oppure quando si parla di lingue straniere possiamo fare degli esempi che sono correlati alla sicurezza stradale. È importante che loro capiscano quanto è importante. È semplicissimo inserire questo argomento in tutte le altre materie scolastiche. Anche questo è stato un progetto che è partito ad Odessa e poi si è esteso. Abbiamo organizzato anche un'azione di pubblicità che ha coinvolto i mass-media che sono vitali in qualsiasi campagna di *public awareness* e in qualsiasi progetto che cerca di affrontare una delle problematiche sociali. Abbiamo ricevuto un sostegno enorme dalla Polizia stradale locale di Lviv e di Odessa. Vedete qui alcune delle immagini delle campagne che abbiamo lanciato ad Odessa. Abbiamo poi aggiornato anche tutti gli attraversamenti stradali vicini alle scuole. Uno degli eventi più recenti ai

quali abbiamo contribuito è stata la donazione di attrezzatura per i vigili del fuoco e poi ci siamo anche occupati di formazione in due città ucraine. In questo caso, ai vigili del fuoco sono state donate nuove attrezzature, preziose in caso di incidenti stradali. Qui vedete i vigili del fuoco durante la conferenza stampa che ha avuto luogo per il lancio di questo programma. Per quanto riguarda i nostri programmi per il futuro, continuiamo a lavorare in stretta collaborazione a livello nazionale con la Polizia stradale. Serghei ???, il responsabile della sicurezza stradale in Ucraina all'interno del ministero è anche il presidente del nostro consiglio di amministrazione, quindi vogliamo organizzare presentazioni formali da parte della Polizia per i giornalisti in modo tale che anche i media possano essere coinvolti. In quel caso vogliamo naturalmente far sì che i giornalisti parlino della sicurezza stradale e presentino i membri della Polizia stradale come dei veri professionisti pronti a lottare anche contro la corruzione. Ancora una volta voglio ringraziare Emma perché grazie alla EASST Foundation abbiamo avuto la possibilità di scambiare le nostre esperienze e di condividerle con voi e abbiamo avuto anche la possibilità di organizzare iniziative che abbiamo organizzato e che vogliamo organizzare in futuro. Con questo ho concluso e vi ringrazio.

EMMA MACLENNAN

Grazie, Oksana. Scusami per essermi dimenticata di te. Sicuramente è valsa la pena ascoltarti perché abbiamo ascoltato un altro esempio di due cose: di innovazione nell'approccio e di tentativo di parlare direttamente ai giovani. Sappiamo che sono i giovani ad essere le persone più coinvolte negli incidenti stradali in tutte le parti del mondo. Se non parliamo direttamente ai giovani, non riusciremo ad avere la possibilità di risolvere il problema. Oksana, a Lviv e a Odessa, ha lavorato con i social media per comunicare con i giovani e per parlare loro di sicurezza stradale. Questa è sicuramente una cosa molto importante perché ha un impatto anche misurabile. Siamo assolutamente orgogliosi della "Road Safety Support Foundation" che è uno dei nostri migliori partner e ha già

raggiunto dei risultati ottimi e continua a raggiungerli. Grazie. Stavo per dire prima che anzitutto vorremmo adesso aprire alla discussione, per cui se c'è qualcuno che ha delle domande o dei commenti da fare può farli adesso, poi magari possiamo anche chiedere ad alcuni nostri colleghi provenienti da altri Paesi se hanno dei suggerimenti, delle idee per delle attività che possono essere organizzate in futuro oppure se hanno degli approcci alternativi da proporre o delle partnership che potrebbero essere utili per noi in futuro. Sappiamo che sono presenti persone dalla Svezia, dove la cultura della sicurezza stradale è qualcosa di scontato ormai e dove il rischio di decesso a causa di incidenti stradali è molto più basso nel resto dell'Europa. Abbiamo anche dei colleghi dall'Estonia, dall'Ungheria, dalla Polonia e dall'Italia ovviamente, dove in effetti sono state portate avanti delle azioni significative nel campo della sicurezza stradale. Se avete delle idee da darci siete benvenuti, però prima possiamo iniziare con un breve dibattito. Ci sono delle domande da parte del pubblico? O da parte dei colleghi? Prego.

#### INTERPRETE

Il microfono è spento. Si invitano i relatori ad utilizzare il microfono per essere tradotti. Grazie.

#### SARGSYAN (credo)

Il mio è più un commento che una domanda. Il relatore diceva che il successo della diffusione delle cinture di sicurezza in Armenia è un successo perché siamo stati noi a dare un esempio. A cominciare dal Primo Ministro e dagli altri ministri, tutti noi abbiamo portato le cinture di sicurezza, quindi continuare a portare le cinture dà un messaggio positivo. Nel momento in cui si porta la cintura si ha anche la possibilità di esigere che gli altri facciano altrettanto. Se i giornalisti o

altre persone dell'opinione pubblica potessero fotografare un ministro senza la cintura, potrebbero inviare anche la foto alla Polizia e denunciare quindi il fatto.

EMMA MACLENNAN

Grazie mille, dottor Sargsyan. È importante che la cultura della sicurezza stradale inizi veramente dai vertici perché questo garantisce anche l'adeguamento a queste leggi da parte del resto dell'opinione pubblica. Altri commenti?

???

A quanto detto prima volevo aggiungere una considerazione. All'inizio dell'anno in Azerbaijan... Un altro motivo per cui la percentuale di portatori della cintura è aumentata è dato dal fatto che abbiamo aumentato le multe. Ci abbiamo messo un po' a prendere questa misura perché ogni volta che la Polizia aumenta le multe, l'opinione pubblica è molto negativa, non vuole accettare aumenti delle multe. Viceversa, una volta che la decisione di aumentare le multe è stata approvata a livello governativo e una volta che le multe sono diventate veramente care, allora le persone a questo punto hanno adottato quel cambiamento di mentalità che richiede più tempo. Con le multe si è visto un aumento importante della percentuale delle persone che la portano. Questo potrebbe essere un consiglio. Magari per incoraggiare l'attuazione di una misura, anche una misura sanzionatoria può essere d'aiuto.

EMMA MACLENNAN

Grazie. Ci sono altre domande o commenti da parte del pubblico?

Avremo ancora 10 minuti a disposizione, magari i nostri colleghi di altri Paesi vogliono esprimere il loro punto di vista oppure misure che auspicano che

vengano approvate? Non voglio fare i nomi, ma se c'è qualcuno che volesse venire a fare un commento anche a nome della Polizia di altri paesi, naturalmente sarebbe il benvenuto. Evidentemente non c'è nessuno che se la sente. Mi rendo conto che la mattinata è stata molto densa. È stato molto interessante avere la possibilità di dialogare con voi. Credo che potrei concludere che l'incontro di oggi pomeriggio si è appunto concluso. Vi ringrazio tutti per la vostra cortese attenzione. Vorrei ringraziare tutti i miei colleghi e partner per il lavoro svolto. Vorrei ringraziare l'Automobile Club d'Italia e la Polizia municipale per tutto quello che hanno fatto per organizzare questo evento e in particolare per quello che hanno fatto per noi. Grazie ancora per essere venuti e buon viaggio. Spero comunque che ci rivediamo tutti stasera.